



ODOARDO FOCHERINI BEATO - 15 GIUGNO 2013

Benedetta Bellocchio

Focherini salvò più di cento ebrei dalla deportazione, ma non è solo per questo che sarà beatificato il prossimo 15 giugno, a Carpi, dal Cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle cause dei santi.

Lo ha spiegato mercoledì 10 aprile alle scuole medie Montanari di Mirandola, monsignor Lorenzo Chiarinelli. Come Vescovo Ponente, ha seguito la Causa di Beatificazione di Odoardo Focherini ed è stato significativo il suo contributo al buon esito del processo che ha portato alla firma, da parte di Benedetto XVI, del decreto in cui se ne riconosce il martirio in odio alla fede.

Perché la Chiesa riconosce Focherini come martire?

Vorrei chiarire che il martirio è una condizione permanente nella vita della Chiesa. Noi tendiamo a collocarlo intorno ai primi tre secoli e poi sembra sparire, mentre è realtà stabile tanto che contiamo, solo nel Novecento, più di diecimila persone in Europa che hanno subito il martirio per la loro fede.

Bisogna esaminare le motivazioni: perché una morte possa riconoscersi come martirio, in Congregazione delle cause dei santi vengono analizzati alcuni elementi. Occorre innanzi tutto il martirio materiale, cioè la morte; poi che essa non sia casuale ma che la motivazione che spinge il persecutore a dare la morte sia il rapporto con la fede della vittima. Infine, occorre che chi muore sia consapevole di questo legame con la fede, e lo accolga.

Dunque si va alle radici di una esistenza per riconoscere se si è trattato di martirio?

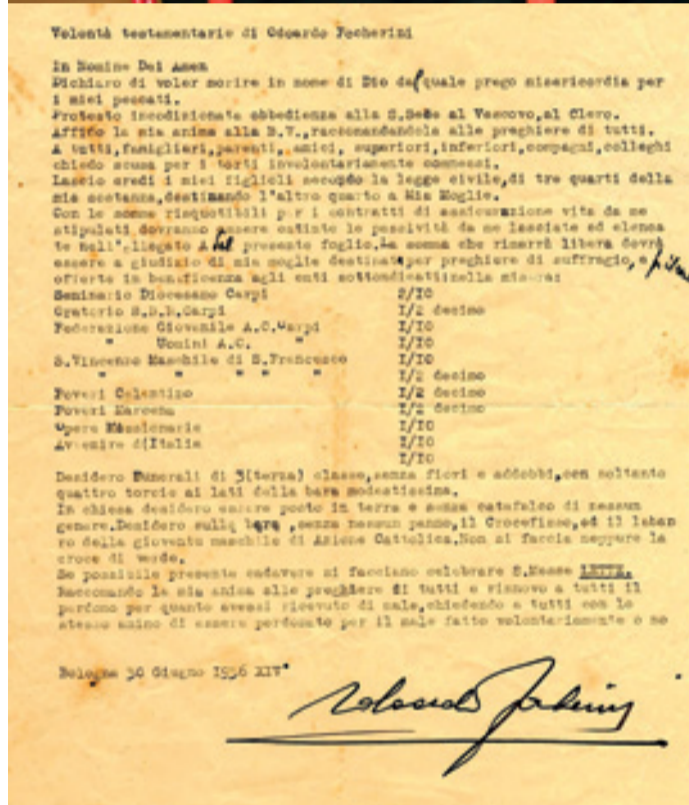
Esattamente. Diverse sono le ragioni immediate di chi è

“Mi sarete martyres, cioè testimoni”: spiega così monsignor Lorenzo Chiarinelli, vescovo emerito di Viterbo e ponente la causa di beatificazione, l'ispirazione che ha portato Focherini alla donazione totale e gratuita di sé. “Egli ha vissuto tutta la sua esistenza nell'orizzonte del Vangelo e questa è la consegna di Gesù ad ogni cristiano, sia che il martirio avvenga in un momento o in uno snodarsi quotidiano. La vicenda di Focherini - conclude monsignor Chiarinelli - mostra come, nel cammino del suo popolo e nelle tragiche situazioni della storia umana, Dio sa sempre accendere splendide luci per indicare la strada e confortare le nostre speranze”.

Una intera vita per gli altri: in questo quadro occorre rileggere Odoardo per comprenderne il martirio



Le radici dell'albero



stato perseguitato e ha subito il campo di concentramento. Rispetto a Odoardo, documentazioni e testimonianze ci dicono perché viene imprigionato e poi deportato, infine lasciato morire. Dall'ascolto di quanti hanno condiviso la sua esperienza e la prigionia, è maturata in Congregazione questa prospettiva: Focherini aiutò gli ebrei, questo è fuori dubbio, ma non è stato il solo, poiché con lui hanno collaborato in tanti, sacerdoti e laici; quando la persecuzione si è scatenata ed è diventata esplicita, egli si è esposto in quest'opera e

potremmo elencare persone e famiglie salvate. Ma in questo caso dobbiamo non solo guardare l'albero che produce frutti, bensì scandagliare le radici e ricollocare Focherini dentro il quadro generale della sua esistenza.

Quale era la ragione del suo impegno in ogni ambito di vita?

Basta citare ad esempio il suo testamento del 1936: cosa dice di fare agli eredi, una volta divisi i beni? Pensa ai poveri, ai malati. In Odoardo ritroviamo una visione della vita non solo legata a una condi-

zione ancorché tragica come è quella dei suoi ultimi mesi, ma l'intera esistenza è da collocare in un quadro di riferimento aperto. Leggere la sua vita dall'inizio alla fine ci permette di capire che egli non vive per sé - è la sua grande lezione - ma per gli altri, senza mettere in conto le difficoltà, i dolori, le sofferenze.

Quando in campo di concentramento ha subito la ferita alla gamba e, portato in infermeria, non è stato curato, è stato perché in lui si vedeva uno che attraverso la sua fede non era solo spinto alla salvaguardia degli ebrei ma di ogni persona, quale che fosse la sua razza, la religione, le convinzioni, il suo volto. “Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”, dice il Vangelo, e questo “a me” è il dato centrale: non si tratta solo di un'opera di carità o solidarietà - come ce ne sono, o ne vorremmo tante - ma di un modo di esprimere la propria fede attraverso la carità. Questa è la radice dell'opera di Odoardo Focherini, documentata nella sua attività di giornalista, incaricato dell'Azione cattolica, padre di famiglia, uomo



monsignor Lorenzo Chiarinelli

pubblico, assicuratore, ma anche nel come vedeva la sua esistenza in un momento in cui aumentavano le persecuzioni: non una vita centripeta che pensa a sé ma capace di sentire che l'altro è come se stesso. Questo gliel'ha insegnato Uno a cui Focherini ha legato tutto il suo vivere, amare, sperare e agire.



Per la Chiesa e il mondo Eroismo quotidiano

“Il martirio lo fa la causa, la ragione, non la pena”, osserva monsignor Chiarinelli indicando in Odoardo una figura fondamentale per i cristiani e la Chiesa di oggi. “La parola martirio, nella sua origine greca, ha a che fare con la testimonianza: ‘mi sarete testimoni’, così Gesù ha salutato i suoi. Questa parola è rivolta a chi dà la vita, ma la testimonianza non è solo quella ultima ed eroica della morte, vi è anche la testimonianza di un eroismo quotidiano che è compito di ogni credente.

Odoardo Focherini richiama tutti noi all'autenticità nei nostri messaggi, alla coerenza di vita. Nella società in cui viviamo, egoistica ed autoreferenziale ma anche conflittuale, che crea divisioni piuttosto che risolvere le emergenze, quella di Focherini - aggiunge - è una lezione grande. Vivendo ce la dà Madre Teresa, vivendo e morendo ce la dà Odoardo: il suo ‘vivere per’, la sua libertà che non è per isolarsi e arroccarsi nella difesa di sé e dei propri interessi ma è apertura, condivisione e solidarietà - conclude - per costruire un mondo più umano e fraterno. Laddove siamo tentati oggi, in situazioni di difficoltà, di concentrarci sulle nostre realtà, la testimonianza di Focherini ci chiede davvero di aprire la mente il cuore”.



C.A.D. MESTIERI Srl

dott. Franco Mestieri



- sdoganamenti import export
- specialisti nelle formalità doganali e di trasporto con i paesi dell'Est
- magazzino doganale proprio di temporanea custodia di merci estere
- trasporti e spedizioni internazionali
- linea direttissima plurisettimanale Bulgaria-Italia-Bulgaria

- Consulente Commercio estero
- Diritto Doganale Comunitario Import Export
- Iva Comunitaria e Nazionale
- Accise
- Centro Elaborazione dati Intrastat
- Contenzioso doganale Docenze
- Formazione Aziendale in materia Doganale



Risolvere i vostri problemi quotidiani è il nostro lavoro